

Comunicato stampa

Bologna, 12 giugno 2014

Presentato a Bologna Petroleum

**Cultura, ambiente, turismo, enogastronomia per creare occupazione giovanile**

Il progetto della Fondazione Obiettivo Lavoro prevede anche la promozione di un fondo di microcredito per le start-up di giovani

Il patrimonio turistico culturale, ambientale, enogastronomico italiano e la massa sempre crescente di giovani in cerca di occupazione: sono due elementi di un binomio che, se messi nella giusta relazione, possono in poco tempo moltiplicare i posti di lavoro con la creazione di nuove imprese.

È questa la tesi sostenuta da Petroleum, il progetto della Fondazione Obiettivo Lavoro presentato ieri a Bologna.

Il carattere innovativo del progetto sta nel fatto che individua gli interlocutori che possono sostenere le iniziative, indica risorse europee e italiane finora inutilizzate che possono finanziarne la realizzazione e modalità organizzative concrete.

**Inoltre la Fondazione Obiettivo Lavoro, ha annunciato il presidente Vittadini, darà vita a un fondo di microcredito per favorire la costituzione di imprese giovanili che vogliono operare in questi settori.**

“Partiamo da un presupposto, – ha dichiarato Vittadini – sono le iniziative imprenditoriali e non le regole del mercato del lavoro a sviluppare l’occupazione. Le opportunità possono diventare posti di lavoro finanziando lo start up di imprese con risorse pubbliche europee di dimensioni significative e altrimenti inutilizzate”.

Un forte investimento di risorse pubbliche e una marcata campagna che valorizzi il “petrolio italiano” possono essere uno straordinario volano anche di ripresa economica.

Alcuni dati:

- **un incremento di PIL di 100 euro nel settore culturale, ne genera 249 per il sistema economico, di cui 134 al di fuori del sistema culturale**;
- **due posti di lavoro creati nel settore ne generano uno in un settore diverso**;
- si registra anche un collegamento tra il settore culturale e l'industria manifatturiera, che beneficia di 62 euro di PIL ogni 100 euro di investimento, e di 0,13 unità di lavoro per ogni addetto in più nel settore cultura.
I giacimenti culturali ed ambientali - il nostro “petrolio”- non sono delocalizzabili; i giovani e le loro prospettive di vita ed autorealizzazione – il nostro “carburante” – possono essere trattenuti e valorizzati in Italia.
È possibile, oltre che necessario, prospettare un nuovo slancio a forme di auto-imprenditorialità sostenute nell’avviamento ma del tutto estranee a ogni forma di assistenzialismo.
Le risorse utilizzabili possono provenire da un prioritario orientamento dei Fondi Europei per il settennato2014/2020.
In primo luogo i Fondi strutturali di titolarità comunitaria:

• **FSE, Fondo Sociale Europeo per la parte di formazione**, inserimento lavorativo e supporto tecnico alla creazione d’impresa;
• **FESR, Fondo Sociale Europeo per lo sviluppo economico**, che destina alle regioni contributi a sostegno delle imprese, con particolare attenzione alle più piccole.

Ad essi si aggiungono le disponibilità e gli orientamenti di investimento della **Cassa Depositi e Prestiti**, ad esempio il **Fondo strategico** destinato in parte al rilancio del turismo e la riqualificazione di strutture pubbliche dismesse. Infine, gli **Enti Locali (Regioni, Province, Comuni)** possono partecipare e contribuire allo sviluppo di queste opportunità mettendo a disposizione risorse del patrimonio pubblico da essi gestito: strutture inutilizzate e/o da riqualificare (da edifici scolastici in disuso ad ex stazioni ferroviarie, ecc.).

Info: marcomaggi@obiettivolavoro.it

<http://fondazione.obiettivolavoro.it/>